EXPO CONTINUA IL GRANDE CONCORSO IN REGALO 100 INGRESSI E 100 CENE

GENTE

26-5-2015 N. 20
ITALIA EURO 2,00

ANNO LVIII
Poste Italiane spa
Sped. in Abb. Post.
D.L. 353/2003 (conv.
in L. 27/02/2004
n. 46) art. 1 comma
1, - Lo/Mi.
AUT, BE, LUX, PTE
CONT, E: €3,30 -
F: €3,50 - D, GR:
€3,80 - U.K.: £3,00
CH, CH CT: CHf 4,00
Canada: Cad 7,00
USA: $ 7,00.

LA VERITÀ SULL'INCIDENTE DELLA NAVICELLA

SAMANTHA BLOCCATA NELLO SPAZIO!

I SUOI SPLENDIDI 50 ANNI IN VACANZA A FORMENTERA

CRISTINA PARODI

PAOLA PEREGO

"IO E MIO FIGLIO CONTRO I BULLI"

GABRIELLA

JACQUES

Charlene: I MIEI GEMELLI

LA PRINCIPESSA BELLA COME GRACE

DALLA PARTE DEI PIÙ FRAGILI
Roma. Paola Perego (al centro) posa con gli studenti dell'Istituto Visconti e la professoressa Giovanna Pini (in prima fila), creatrice del Teatro d'animazione pedagogico. Il 23 maggio porteranno in scena uno spettacolo contro il bullismo. (Foto Claudio Porcarelli / Photomovie).

CON QUESTI RAGAZZI SFIDO IL BULLISMO

«È UNA PIAGA SOCIALE CHE VA AFFRONTATA CON CORAGGIO», SPIEGA PAOLA, MADRINA DI UNO SPETTACOLO TEATRALE CHE FA RIFLETTERE. TRA I PROTAGONISTI C'È ANCHE SUO FIGLIO

di Sabrina Bonalumi

«Non bisogna emarginare il bullo. Il bullismo non va schivato. Va riconosciuto. Il coinvolgimento e l'aggregazione sono armi vincenti per battere questo fenomeno così diffuso tra i giovani. Io penso che per educare, per crescere i ragazzi occorra innanzitutto entrare in contatto con la loro anima e lasciare che questa si sveli. Con le sue sfumature, le sue ombre ma anche con le sue potenzialità. Per questo, negli anni 80, ho creato il Teatro d'animazione pedagogico, che utilizza le arti dello spettacolo, le tecniche sceniche e i mestieri del palco per formare gli adolescenti, scoprendo con loro eventuali disagi sociali». Giovanna Pini, pedagogista, docente universitaria ed educatrice, è entusiasta nel raccontare che il 23 maggio, in occasione della Prima giornata nazionale giovani uniti contro il bullismo, al Teatro Olimpico di Roma andrà in scena *L'ultimo dei bulli*. «I protagonisti sono gli studenti dell'Istituto paritario Giangaleazzo Visconti. Oltre 200 ragazzi che con impegno e fatica hanno realizzato uno spettacolo, tutta la parte artistica ma anche quella organizzativa, in cui raccontano il loro percorso per contrastare il bullismo».

Uno degli studenti è Riccardo Carnevale, figlio dell'ex calciatore Andrea e di Paola Perego. Che, per l'occasione, veste i panni di portavoce e madrina della Prima giornata nazionale. «Sin dall'inizio del liceo mio figlio ha aderito con entusiasmo al teatro di Giovanna Pini», racconta la conduttrice. «E ogni anno, poco prima della fine della scuola, lui e i suoi compagni mostravano i frutti del loro lavoro, portando in scena i drammi di cui troppo spesso sentiamo parlare nei telegiornali. Due aspetti mi hanno commossa: l'impegno messo dai ragazzi, la loro capacità di accettare gli altri e accettarsi di più, conoscendosi meglio. E le madri di giovani vittime di bullismo, di adolescenti che hanno pagato con la vita la violenza e l'aggressività altrui. Ecco, queste donne, con dignità e forza, si sono presentate a teatro ▶

LA PRIMA LINEA: LEI, RICCARDO E LA PROFESSORESSA-PEDAGOGISTA
Paola Perego, 49 anni, con il figlio Riccardo Carnevale, 18, e la pedagogista Giovanna Pini, 44, che spiega: «Il coinvolgimento e l'aggregazione sono le armi per battere il bullismo».

per testimoniare la tragedia che le aveva colpite e per combattere e prevenire questa piaga sociale».

Una piaga ancora troppo sommersa e sottovalutata, però. «Ma esiste e va guardata in faccia. Perché il bullo non è lo strafottente, non è solo l'aggressivo. È molto di più: è un ragazzo insicuro con problemi radicati e mai esternati, che si sente forte solo in branco e che esprime con aggressività verso i più fragili e i più insicuri il proprio disagio. Individuandolo in anticipo, anche grazie al teatro d'animazione pedagogico, si possono prevenire certi episodi». Va bene questo teatro, ma quanta responsabilità ha la famiglia nella crescita di un figlio che diventa un bullo o la sua vittima? «La famiglia dovrebbe essere la prima a monitorare lo sviluppo di un figlio. Sembra cosa semplice e naturale, ma non lo è affatto. Ascoltare i propri ragazzi, intercettare gli stati d'animo attraverso il linguaggio non verbale, è il primo determinante passo per entrare in contatto con loro. Non sono ammesse distrazioni quando si hanno figli».

Tu hai sempre lavorato tanto, nonostante due ragazzi: Giulia, che oggi ha 23 anni, e Riccardo, 18. «E ancora me li ricordo i sensi di colpa che provavo quando per una diretta mancavo il loro saggio, o per una trasferta non ero presente a una riunione a scuola. Certe assenze ancora oggi mi pesano, ma comunque penso di essere stata una mamma attenta. Li ho sempre ascoltati molto e, pur lasciando loro libertà, non li ho mai persi di vista un attimo. E i miei figli non hanno mai tradito la mia fiducia».

«BISOGNA PARLARE CON I FIGLI PER CAPIRE SE HANNO DISAGI»

Che ragazzi sono? «Riccardo è sensibilissimo, lo ferisci con nulla. Ma è anche capace di esternare le proprie emozioni e i propri sentimenti. Giulia è più chiusa, riservatissima. Non manifesta molto, ma io penso di essere stata in grado di riuscire a cogliere i suoi segnali, i suoi messaggi. Ha una spiccata sensibilità, ma la vive più interiormente».

Tu e il loro papà vi siete separati quando erano piccini. «La realtà di molte famiglie, ormai. Per quanto ci riguarda, posso dire con orgoglio che siamo una grande e affiata famigliona. I miei figli, infatti, hanno uno splendido rapporto con il padre, con sua moglie e anche con la loro sorellina, di 11 anni. E anche con mio marito e con i suoi figli. La serenità della mia famiglia è stata da sempre la mia priorità».

Sabrina Bonalumi